

movimento **perla**vita



Italiano

33° PREMIO INTERNAZIONALE
DEDICATO AD ALESSIO SOLINAS



PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE, NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

3 SEZIONI DI DESTINATARI

- ⊕ Triennio scuole superiori
- ⊕ Studenti universitari
- ⊕ Premio di Laurea

3 CATEGORIE DI ELABORATI

- ⊕ Scrittura
- ⊕ Grafica
- ⊕ Media

DOSSIER E INFO

- 🌐 prolife.it
- ✉ info@concorsoeuropeo.org

SCADENZA

🔊 31 Marzo 2020

PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE, NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

Cari studenti e cari professori, anche quest'anno il Movimento per la Vita Italiano vi offre un'importante opportunità. Si tratta della proposta di un concorso europeo per studenti delle scuole superiori e delle università di tutta Italia. È un'iniziativa molto interessante, consolidata dall'esperienza di oltre trent'anni, accompagnata dal lavoro di numerosi volontari e soprattutto dalla ricca e vivace partecipazione di tante ragazze e di tanti ragazzi. La testimonianza gioiosa di molti giovani concorrenti, oggi adulti, prova l'efficacia di questa iniziativa. Per molti il concorso ha aperto un cammino di crescita ed è stata l'occasione per stringere amicizie nate e coltivate prendendo spunto dal progetto politico più rilevante del nostro tempo: l'Unione Europea. Se pensiamo ai numeri, la cifra di riferimento si aggira attorno al milione di studenti, di cui oltre 7.000 hanno partecipato ai viaggi conclusivi a Strasburgo presso le istituzioni europee, portandovi il messaggio che l'anima dell'Europa non sono i commerci, l'economia, il mercato, ma i valori propri dell'autentico umanesimo. Sono in gioco la fratellanza, i diritti umani, la pace, la giustizia e al centro vi è l'uguale e inerente dignità di ogni essere umano che, concretamente, si traduce nel riconoscimento del diritto alla vita dal concepimento, cioè dal momento in cui ciascuno di noi "dal nulla è comparso all'esistenza". Il concorso europeo, prendendo spunto da varie tematiche, invita a riflettere in profondità su questioni che hanno una grande forza trasformatrice e rigeneratrice; che hanno la capacità di mobilitare energie costruttive per il bene di tutti e di ciascuno; che possono aiutarci a comprendere meglio la direzione da prendere nella nostra vita e anche nella dimensione pubblica e sociale, nazionale e internazionale. Tutto questo si può capire scorrendo i titoli dei concorsi svolti fino ad oggi. Il tema di quest'anno è originale e significativo: "Papà: niente di più semplice, nulla di più essenziale!". Bellissimo! È la giusta integrazione del tema dello scorso anno, che era "Avrò cura di te. Il modello della maternità". Quanto è importante la figura del padre per la crescita dei figli!

La nostra società è caratterizzata da una cultura che non a caso è chiamata "della scissione", perché "spezza" i legami tra madre e figlio, tra madre e padre e tra padre

e figlio. Come se tutto fosse "montabile" e "smontabile" a piacimento. Occorre, invece, ricostruire su più solide e rinnovate basi le alleanze vitali e strutturali di ciascuno di noi. In questa prospettiva il ruolo del padre è davvero importante. Ed è importante sin dal momento in cui il figlio è "piccino piccì" nel grembo della mamma. Non dobbiamo ignorare le responsabilità dell'uomo in ordine alla generazione dei figli: è fondamentale riconoscere la corresponsabilità essenziale del padre e della madre nell'accoglienza del figlio sin da quando è concepito. È necessario che la figura maschile sia posta al centro del dibattito sulla vita nascente, perché se a una moltitudine di esseri umani viene impedito di nascere è anche a causa della "pressione" di uomini che rifiutano la loro paternità.

A supporto della valorizzazione del maschile nel campo della vita nascente viene anche la campagna "Cuore a cuore" che mette in primo piano il ruolo della donna nella difesa della vita nascente. Ma come si concilia la valorizzazione del maschile con il femminile di "Cuore a cuore"? È il figlio che illumina. Uomo e donna sono alleati per la vita. Perciò gli uomini, anche in quanto parti di una relazione che origina la vita, sono chiamati in causa; perché se è vero che la vita è affidata soprattutto alla madre, è anche vero che non è affidata a lei sola, perché la madre vive in contesti di relazione dove altre persone possono guardare alla sua gravidanza incoraggiandone la prosecuzione oppure premendo per la sua interruzione. Per questo è importante, importante davvero, che il maschile sia recuperato nella visione integrale di una responsabilità condivisa, anche nei luoghi - come i Centri di Aiuto alla Vita - dove si offrono strumenti e solidarietà per superare gli ostacoli e le difficoltà che indeboliscono il coraggio dell'accoglienza. Uomo e donna; padre e madre: alleati per la vita, appunto. Buon lavoro!

Marina Casini Bandini
Presidente del Movimento
per la Vita Italiano



Cari ragazzi, il concorso annualmente indetto dal Movimento per la Vita Italiano e rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori e delle università è intitolato alla memoria di Alessio Solinas, scomparso il 24 luglio 2016. Per ricordare Alessio, amico indimenticabile dei giovani del Movimento e fratello insostituibile dei ragazzi dell'Equipe nazionale Giovani, non poteva esserci strumento migliore di questo. Il concorso crea un'occasione di incontro tra tanti ragazzi italiani e concede loro la grande opportunità di riflettere sul dono più grande che abbiano tra le mani, la loro stessa esistenza, e sull'importanza che sia proprio la voce energica dei giovani a levarsi forte per difenderlo. In particolare, Alessio amava parlare con i ragazzi che incontravamo e lasciava che la sua storia e il suo sorriso testimoniassero la strategia migliore per tutelare la dignità della vita umana: amarla, in ogni sua sfumatura, da quelle più vivaci e gioiose a quelle più buie e indecifrabili.



CONSEGNA

Carissimi studenti, quest'anno il nostro concorso si inaugura con una parola che ha per ognuno di noi un suono familiare: "papà". Eppure, negli ultimi anni, la figura del padre sembra attraversare una crisi che produce conseguenze negative sul piano educativo, psicologico e valoriale tanto che risulta davvero urgente recuperare e rivitalizzare il significato e l'importanza irrinunciabile di questo ruolo, in famiglia e nella società intera. In particolare, la presenza del papà nella vita di ogni ragazzo si rivela decisiva soprattutto per quanto riguarda il rapporto del figlio col mondo esterno all'ambiente familiare: in una condivisione complementare, se la madre dà alla luce il figlio, il padre lo "mette al mondo", insegnandogli con saggezza come affrontare le sfide della vita. Infine, anche il "desiderio di padre" che abita il cuore di molti giovani caratterizza il nostro tempo e influenza in modo determinante le vite di tanti ragazzi.

Vi chiediamo di riflettere sulla parola "papà", così semplice eppure così essenziale; per farlo, vi proponiamo tre spunti differenti: il primo indaga i momenti delicati ma fondamentali in cui un uomo diventa padre, ossia l'accoglienza della vita del figlio, non ancora nato; il secondo offre una riflessione generale sulla crisi che questo ruolo sta vivendo, con particolare riferimento alle conseguenze sul piano educativo. Infine, il terzo lascia la parola ad un papà, per fargli raccontare la bellezza, le sfide, le difficoltà e l'importanza di una paternità vissuta con responsabilità e amore.

Gli spunti sono ampi e diversificati negli aspetti che mettono in luce, per raccogliere le tante sfumature di una questione centrale come questa. Fatevi guidare dalle tracce per la riflessione personale, provate a confrontarvi con gli spunti e soprattutto date voce alle vostre esperienze personali, ai vostri pensieri e ai vostri desideri.

Buon lavoro!

Movimento per la Vita

Il Movimento per la Vita Italiano si propone di promuovere e di difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, primo fra tutti il bambino concepito e non ancora nato, e promuovendo il ruolo insostituibile della famiglia. Svolge la propria azione, operativa e culturale, in tutto il territorio italiano grazie alla presenza dei Centri di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per la Vita locali. Se sei interessato a conoscere meglio le attività del MpV, visita il sito: www.mpv.org.

L'Equipe nazionale coordina le attività e le iniziative nazionali e locali rivolte a tutti i giovani del Movimento per la Vita Italiano. L'impegno dei giovani del MpV nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi ha la grande responsabilità di essere costruttore di futuro per le nostre comunità e dal desiderio di compiere la nostra essenziale azione civile facendoci guidare da valori intramontabili: il rispetto e la difesa della piena dignità di ogni vita umana. L'Equipe nazionale organizza e propone eventi, incontri, conferenze, corsi di formazione in tutta Italia, con lo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza.

Se ti piacesse conoscere le nostre iniziative o sei interessato a contattarci, puoi visitare il sito ufficiale dei giovani del MpV: www.prolife.it, oppure scriverci all'indirizzo mail: giovani.mpv@gmail.com.

Sei curioso? Guarda il video dell'esperienza a Strasburgo con i vincitori del XXVII Concorso Europeo: <https://vimeo.com/120958170>.

movimento**perlavita**



Italiano

PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE,
NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

L'UOMO, IL PADRE E LE RELAZIONI CHE SALVANO LA VITA NASCENTE

Come padre e volontario di un Centro di Aiuto alla Vita provo a riflettere, in poche righe, sul legame tra l'uomo e la donna di fronte a una gravidanza "inattesa" e tra il padre e il figlio non ancora nato.

Nelle coppie che incontriamo, la notizia di una gravidanza non desiderata viene accolta come un avvenimento tragico a cui dover trovare un'immediata soluzione.

"Siamo troppo giovani...non abbiamo ancora concluso gli studi...siamo fidanzati da poco...i miei mi ucciderebbero", sono alcuni dei dubbi che li angosciano e degli impedimenti che appaiono insormontabili. Non ci si sente pronti a "mettere al mondo un figlio" e ad essere genitori.

Non si considerano però due realtà fondamentali e collegate: un figlio è già presente con un cuore che batte dopo solo 20 giorni dal concepimento e in presenza di un figlio si è già madre e padre.

In questo contesto di paura sono tanti i condizionamenti negativi.

Lei si sente colpevole di non essere stata capace di evitare al giorno d'oggi una gravidanza inattesa. Deve decidere tutto nella più completa solitudine perché la gravidanza è presentata come una "questione femminile".

Lui è ritenuto rispettoso della donna solo se si autoesclude da ogni tipo di considerazione, parere o aiuto in merito all'esistenza di suo figlio. Nel momento più delicato della loro esistenza, in poche parole, la coppia si divide e si isola.

Nel mio servizio ho incontrato tre reazioni maschili differenti in questi casi.

Alcuni uomini decidono di fuggire o di allontanare da sé in ogni modo il "problema".

Altri ritengono che il loro ruolo preveda un'unica scelta, ossia accettare la decisione della donna, anche se questa dovesse essere dettata dalla paura e compromettere irrimediabilmente la vita del proprio figlio.

Altri ancora lottano con tutte le loro forze per vederlo nascere, tentando in ogni modo di salvare il figlio, la donna e la loro relazione di coppia.

Infine, mi è capitato anche di parlare con uomini che si sentivano incapaci di diventare genitori per non fallire come i loro stessi padri.

Nel primo caso, l'uomo scappa vigliaccamente lasciando la donna di fronte al dramma, oppure tenta di costringerla con violenza, sia fisica sia psicologica, all'aborto.

Nel secondo caso, in maniera certamente più delicata e apparentemente più rispettosa, la donna viene comunque abbandonata di fronte a una decisione che resta interamente sulle sue spalle.

Sono queste le parole che si sente rivolgere: "Tutto quello che deciderai a me andrà bene".

L'uomo così rimane fisicamente presente però rinuncia ad essere determinante per la vita del figlio e a trasmettere alla donna quella forza e quel coraggio con cui sconfiggere le paure che distorcono pensieri, sguardo e realtà.

Infine, ho incontrato diversi uomini che al contrario non si rassegnano e cercano in ogni modo una via di speranza per il figlio perché possa vivere, a dispetto di un ambiente ostile che lo rifiuta. Spesso la determinazione e il coraggio dell'uomo sono in grado di supportare la donna in una scelta positiva, altre volte invece purtroppo falliscono.

Questi ultimi hanno così la fortuna di sperimentare quanto il mondo cambi grazie a un "Sì" maschile deciso, in grado di conquistare anche la donna; gli altri invece porteranno dentro il dolore di non poter mai incontrare quel figlio che avevano avuto la capacità di riconoscere.

L'uomo che lotta perché ciò non accada e rimane accanto alla donna, in qualche modo custodisce l'unione fisica già realizzata nel rapporto sessuale. Non lasciando sola la donna è come se continuasse ad abbracciarla in un gesto che potrà poi estendersi al figlio.

PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE,
NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

L'UOMO, IL PADRE E LE RELAZIONI CHE SALVANO LA VITA NASCENTE

Certamente tale accoglienza dipende anche da come si è vissuta la relazione sessuale.

Se due persone vivono il rapporto solo finalizzato al godimento personale, senza alcuna attenzione all'altra persona, difficilmente avranno la capacità di andare oltre il proprio egoismo di fronte a una gravidanza indesiderata, rimanendo alleati per donare la vita al figlio.

Il ruolo dell'uomo risulta quindi fondamentale nell'accoglienza della vita nascente, perché se è vero che non è chiamato a "dare la vita" nella gravidanza e nel parto, è vero però che ha il compito di "esserci", di farsi "custode" della vita e della relazione, in un luogo e in un ruolo che solo lui può ricoprire.

Non dovrà certamente "farsi nido", ma saranno sue prerogative la protezione e il sostegno, a beneficio della donna e del figlio, durante lo stadio più fragile della sua esistenza.

L'uomo dunque, seppur culturalmente educato a vivere la gravidanza come "cosa non sua", resta coprotagonista fondamentale e non comparsa, sin dai primi istanti, insieme alla donna, in una potente relazione che non solo dona vita, ma ne tutela l'esistenza.

*(Il testo è di Claudio Larocca,
presidente del Cav di Rivoli e di Federvi.P.A.)*

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✓ Nel delicato momento della gravidanza, come la donna è diventata madre, così l'uomo è già padre del figlio che lei porta in grembo. Eppure, spesso, le fasi iniziali della vita di un figlio sembrano una "questione più femminile che maschile". Ritieni importante che il papà sia protagonista, al pari della mamma, di quell'attesa di nove mesi che li prepara all'incontro con il figlio? In quali modi un papà può accompagnare un figlio alla nascita?
- ✓ L'accoglienza della vita nascente, soprattutto in caso di gravidanze "inattese" o "indesiderate" o difficili, è spesso considerata una responsabilità solo della donna. Non credi invece che dovrebbe essere un momento e una scelta che madre e padre devono condividere del tutto? Quali conseguenze potrebbe avere la presenza di un padre che nella fase di accoglienza del figlio resta accanto alla madre e condivide con lei la responsabilità e la bellezza di quel mistero che il loro rapporto ha creato?
- ✓ In occasione della sua rielezione alla Casa Bianca, Barack Obama ha detto: "Dobbiamo fare di più per incoraggiare la paternità. Ciò che fa di te un uomo non è la capacità di generare un figlio, è il coraggio di crescerlo." Sei d'accordo con questa affermazione? Argomenta il tuo punto di vista.

PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE,
NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

IL RITORNO DEL PADRE

***“Se quello che i mortali desiderano potesse avverarsi,
per prima cosa vorrei il ritorno del padre.”***

ODISSEA, Telemaco, figlio di Ulisse.

L'importanza del padre nella vita di ciascuno di noi appare qualcosa di così lampante ed intuitivo da farne risultare quasi superflua una sottolineatura. La stessa parola «papà» (così come «mamma») è contrassegnata da una sorta di potenza universale, tanto che – osservava la psicanalista russa Sabina Spielrein (1885-1942) - essa si presenta simile in molteplici lingue tra loro diversissime, coincidenza spiegabile solo col fatto che, con i suoi primi suoni e vocalizzi, il neonato familiarizza anzitutto con le consonanti p (o b) e m.

In altre parole, è come se i figli nascessero già programmati, per così dire, per rivolgersi al loro padre chiamandolo come tale. Un legame quindi ancestrale, i cui effetti si vedono già nelle prime fasi della vita del figlio. Uno studio condotto su bambini di appena 12 mesi ha per esempio dimostrato come una stretta relazione col padre risulti associata a risposte migliori, da parte dei piccoli, a situazioni di disagio.

Il rilievo della figura paterna è altresì suffragato da ricerche che hanno messo in luce come, viceversa, la lontananza dal padre risulti correlata a maggiori rischi, per i figli, di un'esperienza di crescita problematica. Non solo: l'assenza paterna è associata ad attività sessuale precoce, scarso rendimento scolastico, aggressività, problemi psichiatrici, uso maggiore di alcol e marijuana.

Nella sua semplicità di termine familiare ai neonati – come si è visto - ancor prima che essi possano parlare, ecco che allora «papà» si rivela ben più di un semplice vocabolo, designando un vero e proprio pilastro educativo. Questo perché il ruolo paterno risulta decisivo soprattutto per quanto riguarda il rapporto del figlio col mondo esterno a quello familiare e la sua complessità.

Illuminanti, a tale riguardo, sono le parole

dello psicanalista Massimo Recalcati, secondo il quale sul padre grava specialmente un compito: quello di «offrire testimonianza di come sia possibile [...] esistere senza voler morire e senza impazzire» (Cosa resta del padre?, Raffaello Cortina 2011).

Un'affermazione senza dubbio forte, che però la letteratura scientifica conferma se si pensa – in aggiunta a quanto si è già ricordato prima - che una pubblicazione apparsa su Acta Paediatrica basata su 24 studi longitudinali effettuati in Continenti diversi ha portato gli studiosi che l'hanno firmata a concludere come la concreta presenza paterna si traduca, per i figli, in benefici per quanto riguarda lo sviluppo cognitivo, l'equilibrio psicologico e la riduzione di condotte devianti.

Ciononostante, una certa cultura oggi dominante appare fortemente ostile al padre, a cui sostiene sarebbe da preferirsi il «mammo», ossia una figura sì maschile ma sostanzialmente intercambiabile, agli occhi dei figli, con quella materna e dunque il più possibile spoglia di quei tratti virili da sempre caratterizzanti il papà. Al pari del termine mamma, la parola papà secondo alcuni dovrebbe proprio scomparire ed essere sostituita, quanto meno nella modulistica, dalle neutre espressioni «genitore 1» e «genitore 2».

Allo stesso modo, non è raro, sui media, che la figura paterna venga ritratta come simbolo se non di violenza quanto meno di un autoritarismo familiare di cui sarebbe quanto mai opportuno sbarazzarsi, soprattutto se si vuole costruire una società effettivamente equa e libera.

Si registra insomma una progressiva eclissi del padre di cui però le conseguenze, da anni, paiono tutt'altro che piacevoli sotto il piano educativo, psicologico e valoriale: un mondo

PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE,
NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

IL RITORNO DEL PADRE

senza padre, o con la figura paterna in crisi, non risulta infatti essere più libero, ma solo più disorientato. Il che alimenta un dilemma con cui tutti - indipendentemente dalle opinioni personali, dai convincimenti politici e dal credo religioso - non possiamo che confrontarci: possiamo davvero, come società, permetterci di fare a meno di qualcosa di così semplice ed essenziale come il padre?

*(Il testo è di Giuliano Guzzo,
blogger e giornalista)*

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✔ Condividi l'idea che nel nostro tempo la figura del padre stia vivendo un'eclissi? Quali sono, secondo la tua opinione, le cause e le conseguenze di questa mancanza? In quali ambiti riscontri maggiormente questa assenza?
- ✔ Ritieni che nel cuore di molti giovani ci sia un profondo "desiderio di padre"? Quali sono le cause di questa nostalgia? Perché pensi sia importante per le nostre famiglie e per la nostra società recuperare la centralità della figura del padre accanto a quella della madre? Hai mai sperimentato, nella tua vita o nelle esperienze dei tuoi amici, la mancanza del padre?
- ✔ "La madre dà alla luce il figlio, il padre lo mette al mondo": è questa un'immagine che ben rappresenta la complementarietà di mamma e papà nella vita di un figlio. Poiché se la madre introduce il figlio alla vita, il padre lo introduce al mondo; se la madre incarna l'accoglienza, il padre incarna il coraggio; se la madre dona soprattutto affetto, il padre dona regole. Esse non sono una prigione che limita l'esistenza, ma la protezione per viverla compiutamente: nella mitologia greca, le regole del padre Dedalo al figlio Icaro sull'uso delle ali di cera usate per fuggire da Creta avrebbero potuto salvare la vita del giovane, se fossero state ascoltate. Pensi che il ruolo educativo sia differente ma complementare a quello di una madre? Quali sono le differenze che rendono il compito pedagogico paterno unico e non rimpiazzabile?

PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE,
NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

“UN PADRE, DI FATTO, SONO DUE BRACCIA NELLE QUALI POTER RITORNARE. SEMPRE E NONOSTANTE TUTTO.”

Post di Instagram, 19 marzo 2019. “Io sono un padre. E allora auguri a tutti i papà, bistrattati, sottovalutati, in secondo piano... il futuro del mondo passa dalle braccia di un papà che non si rassegna e gioca consapevolmente la sua partita educativa”. In queste poche ma eloquenti parole, sembri ricordare la necessità di un nuovo protagonismo per tutti i papà nella società di oggi: quali sono le conseguenze del venir meno di questa figura nell'ambiente sociale e familiare? L'evocativa immagine secondo cui “una madre dà alla luce il figlio e un padre lo mette al mondo” ha profondamente a che fare con la “partita educativa” di ogni padre: cosa significa per te educare un figlio “da papà”?

Innanzitutto significa divertirmi. Credo non ci sia nulla di più divertente che prendere seriamente l'educazione. Educare è prima di tutto un mettersi in cammino. Ricominciare a studiare, non smettere di aggiornarsi, non sentirsi mai arrivati. Sono convinto che per un padre educare abbia a che fare più con i sì, che con i no. Dire no è facile, mentre aprire scenari nuovi, proporre un gioco è più complesso. Nella società di oggi, vedo fame di famiglia. Dal '68 ad oggi abbiamo raccontato talmente male la famiglia che i giovani desiderano una narrazione diversa. Abbiamo distrutto l'autorità come se il luogo degli affetti e delle relazioni fosse un luogo a prescindere negativo. Che ci piaccia o meno, abbiamo bisogno di paternità, abbiamo bisogno di qualcuno che ci mostri la strada e che sappia accoglierci a braccia aperte quando cadiamo.

Nelle pagine del libro “Ci vediamo a casa”, scritto a quattro mani insieme a tua moglie Anna Chiara, descrivi la trepidazione, l'entusiasmo, le emozioni potenti e nuove che hanno abitato il vostro cuore fin dal momento in cui avete accolto la vita di vostro figlio, anzi dei vostri figli, per tutto il tempo magico e misterioso dell'attesa.

Come hai vissuto, da papà, il tempo del vostro sì ad una nuova vita e quello della gravidanza? Qual è il ruolo di un padre nei delicati momenti in cui una nuova vita si svela e va accolta, nella gioia e nelle preoccupazioni per le trasformazioni che richiede?

Un padre davanti alla vita che cresce ha un ruolo secondario, ma altrettanto importante. Deve esserci con umiltà. Deve saper aspettare. Deve infondere tranquillità a sua moglie. Non può più avere la scusa della paura. Deve dimenticarsi di sé per darsi in pasto, anche lui, ma senza pancione.

“E ci sentiamo amati nell'accoglienza di un figlio sorprendentemente diverso. Questo nuovo figlio è la ciliegina sulla torta per il nostro piccolo clan. Perché è facile raccontate la bellezza della famiglia quando va tutto bene. Un po' più difficile quando la vita ti scombina tutti i piani. Quando ti immaginavi su due binari rettilinei che corrono in piano, e invece ti ritrovi sulle montagne russe.” Scrivevi queste considerazioni qualche giorno dopo il 10 marzo 2018, giorno in cui è nato Giorgio Maria, un bimbo sorridente, con gli occhi castani e la sindrome di down. Com'è cambiato il tuo essere padre da quando è arrivato Giorgio Maria nella vostra famiglia? Cosa ha donato alla tua famiglia e cosa potrebbe insegnare alla nostra società l'accoglienza di un figlio “sorprendentemente diverso”?

Giorgio Maria ci ha insegnato quanto la vita, ogni vita, sia degna. Un conto è dirlo e ripeterlo perché lo dice il Magistero, un conto è prendere questa dignità in braccio, dargli il biberon, lasciarsi stupire da lei.

Da quando è nato mi sento più forte e poi sicuro di me, perché lui mi urla in faccia ogni giorno quanto la vita sia complicata, ma immensamente bella.

PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE,
NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

**“UN PADRE, DI FATTO, SONO DUE BRACCIA NELLE QUALI POTER RITORNARE.
SEMPRE E NONOSTANTE TUTTO.”**

*“È bastato diventare padre per sentirmi figlio”.
La nascita di Giovanni, Therese, Maddalena,
Gabriele e Giorgio Maria ti hanno regalato il
privilegio di un doppio punto di vista: da padre
e, inaspettatamente, da figlio. Quali sfumature
svela a te parola “papà”, quando la guardi con
occhi di figlio?*

Quando sono diventato padre mi sono sentito per la prima volta figlio. Perché ho provato un amore così grande, ma così grande, che ho pensato che mi basterebbe essere amato la metà di quanto io amo i miei figli. E ho pensato: ma allora quanto mi ama Dio, capace di un amore infinitamente più grande del mio amore umano? E quando ci penso resto senza parole. Ha dato suo figlio, il suo unico figlio, per me. Una cosa troppo grande da spiegare.

*Intervista a Gigi De Palo,
Presidente nazionale del Forum delle Associazioni
Familiari e papà di Giovanni, Therese, Maddalena,
Gabriele e Giorgio Maria.*

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✔ Condividi l'idea che l'educazione abbia a che fare più con i “sì” che con i “no”? Argomenta il tuo pensiero.
- ✔ L'accoglienza di un figlio “straordinariamente diverso” in una famiglia è un'esperienza fatta di preoccupazioni e ansie, ma molto spesso di una gioia grande capace di superare tutti i timori. Ritieni anche tu che la vita, ogni vita, sia degna?
- ✔ Come vivi il rapporto tra figlio e papà?

PAPÀ!

NIENTE DI PIÙ SEMPLICE,
NULLA DI PIÙ ESSENZIALE

TESTIMONIANZE DEI VINCITORI DI STRASBURGO

Se devo riassumere con un aggettivo il viaggio a Strasburgo, il primo termine che mi viene in mente è: Prezioso.

Non è un'esperienza qualunque; è un'opportunità che ti può capitare una volta sola, che ti incide il cuore lasciando un segno indelebile per sempre, che ti tocca dentro facendoti tornare a casa un po' più grande ed un po' più consapevole dei meravigliosi doni che ti sono stati dati.

È un viaggio che non ti porta semplicemente in una delle città più belle e significative della Francia, ma ti conduce alla scoperta di te stesso. La cosa più stravolgente, che caratterizza questa come tutte le proposte dell' MPV, è che riesce a farti toccare con mano viva una cosa apparentemente intangibile: la bellezza della vita.

Infatti, oltre a concederti l'opportunità di conoscere tanti ragazzi della tua età provenienti da tutte le parti d'Italia, ti permette di comprendere a fondo quanto il contributo di ognuno di noi sia indispensabile: la visita al Parlamento Europeo, l'incontro con gli Eurodeputati ed in modo particolare la simulazione di una seduta parlamentare in cui il parere di ogni singola persona vale, è importante ed è degno dell'ascolto di tutti ti faranno percepire nel concreto quello che sei: non un semplice tassello del grande puzzle che va a costituire il mondo, ma un ragazzo/una ragazza con un valore inestimabile, le cui idee sono importanti, le cui azioni sono fondamentali.

Marika

Strasburgo per me ha i colori delle luci dei mercatini di Natale in centro città, scintillanti e vivaci; ma anche quello del cielo riflesso nelle vetrate del Parlamento Europeo.

Strasburgo mi ricorda la morbidezza delle sciarpe avvolte sulle spalle e la ruvidezza del legno che costruisce l'ossatura di questa città, quella delle case con il tetto spiovente. Per me Strasburgo ha il profumo del vin santo che offrono le bancarelle e l'aroma della cioccolata calda, che ci scaldano nel freddo del cuore dell'Europa.

A me il viaggio a Strasburgo ricorda il suono delle campane dell'imponente cattedrale Notre Dame e quello dei canti intonati all'unisono nel clima raccolto della cripta. Strasburgo ha il gusto dei pasticcini di Christian, quel sapore che spero di portare a casa con te e ricordarti per sempre.

Infine, più di tutto, più di ogni altra cosa, Strasburgo per me è la musica delle nostre voci, delle voci di giovani che da tutta Italia partono alla scoperta delle istituzioni della casa europea; di giovani che diventano consapevoli di quanto sia importante prendere parte alle battaglie di chi difende la Vita e si impegna per custodire e celebrare la dignità umana di ogni persona; di giovani che si accorgono che anche se la difesa della Vita è una sfida gigante, è fatta proprio su misura per loro e per la loro felicità.

Francesca

Il dossier di approfondimento, il regolamento completo, gli indirizzi della segreteria nazionale e delle segreterie regionali del concorso sono disponibili sul sito web www.prolife.it.

Destinatari: il concorso prevede 3 sezioni.

1) Sezione per gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. I vincitori parteciperanno ad un viaggio-premio a Strasburgo entro dicembre 2020. La destinazione del viaggio è la città di Strasburgo.

Tale sezione si articola in 3 categorie:

- Scrittura: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio breve o della riflessione personale.

- Grafica: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma grafica e figurativa (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70).

- Media: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma di ipertesto, musica o filmato.

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Pena l'esclusione dal concorso, tutti gli elaborati dovranno allegare copia del documento inserito nel dossier, compilato in ogni sua parte, in cui saranno indicati nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro di gruppo).

L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del viaggio premio nazionale, non potrà avere accesso al medesimo premio, ma qualora avesse presentato un lavoro egualmente meritevole nell'opinione delle commissioni esaminatrici, le Federazioni regionali provvederanno a differenti premi e forme di riconoscimento.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 marzo 2020 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alle rispettive Segreterie regionali. È inoltre possibile avere informazioni in merito alle modalità di invio scrivendo alle Segreterie regionali o a info@concorsoeuropeo.org.

Commissioni Esaminatrici: Gli elaborati delle tre categorie sopra esposte saranno valutati da apposite commissioni, che ciascuna Federazione Regionale formerà con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio. Ciascuna Commissione può rilasciare attestazioni ai fini del credito formativo.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D-lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

2) Sezione per studenti universitari

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. Il primo vincitore parteciperà entro Giugno 2020 ad un viaggio premio negli Stati Uniti per partecipare al Convegno Internazionale di Heartbeat International, rete mondiale di centri di aiuto alla gravidanza difficile, e visitare la città ospitante. Ulteriori premi ad elaborati valutati come meritevoli di riconoscimento verranno assegnati per partecipare a titolo gratuito al Life Happening "V. Quarenghi" dei giovani del Movimento per la Vita Italiano. Si tratta di una settimana di formazione e vacanza, che si svolge annualmente tra luglio ed agosto in una località di mare, con la partecipazione di oltre 150 giovani da tutta Italia. È consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio di ricerca o della riflessione personale, nonché nella forma di elaborato grafico, ipertesto, musica o filmato. Gli elaborati non saranno restituiti. Pena l'esclusione dal concorso, tutti gli elaborati dovranno indicare con chiarezza: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente. L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del primo premio (viaggio negli Stati Uniti) oppure del Seminario V. Quarenghi non potrà avere accesso al medesimo premio, ma potrà ugualmente concorrere per il viaggio di cui non sia già risultato vincitore.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il 30 Aprile 2020 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale del premio. È inoltre possibile inviare gli elaborati in forma digitale all'indirizzo di posta elettronica info@concorsoeuropeo.org.

Commissioni Esaminatrici: Verrà istituita un'apposita Commissione esaminatrice nazionale, formata da personalità della scuola, della cultura, del giornalismo e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto. Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D-lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

3) Premio di laurea

Art. 1: Il Movimento per la Vita Italiano, di seguito denominato MPV Italiano, istituisce un premio di laurea per giovani laureati, che abbiano conseguito il diploma di laurea specialistica di secondo livello o laurea magistrale presso qualsiasi università italiana o dell'Unione Europea, con una tesi riguardante le tematiche di bioetica, biodiritto e biopolitica.

Art. 2: Il premio di cui al presente regolamento non può essere cumulato con altri assegni e premi di laurea. L'assegnatario ha facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

Art. 3: Possono concorrere all'assegnazione del premio i laureati in possesso dei seguenti requisiti:

- età non superiore a 30 anni al 1 gennaio 2019;
- residenza anagrafica in Italia;
- laurea specialistica di secondo livello o laurea magistrale discussa negli anni accademici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

Art. 4: Il premio di laurea è fissato in 1.000 euro.

Art. 5: La graduatoria per l'assegnazione è definita da una Commissione Giudicatrice, nominata dal Consiglio Direttivo del MPV Italiano tra docenti, esperti in materia e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano. La graduatoria è approvata con determinazione del Presidente del MPV Italiano.

Art. 6: La domanda di ammissione deve pervenire entro il 30 Settembre 2020 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale e dovrà contenere:

- copia del modulo di candidatura, che può essere scaricato online su www.prolife.it, completo di tutti i dati anagrafici (nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero telefonico, e-mail);
- copia della tesi di laurea (1 copia su supporto cartaceo e 1 copia su supporto informatico);
- un breve riassunto della tesi non superiore a due pagine dattiloscritte in cui siano sintetizzati le caratteristiche e gli obiettivi del lavoro (1 copia su supporto cartaceo e 1 copia su supporto informatico).

Il MPV Italiano potrà effettuare verifiche sulle dichiarazioni rese dagli assegnatari del premio in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Il laureato risultato assegnatario sulla base di dichiarazioni non veritiere decade dal beneficio ed è obbligato alla restituzione della somma eventualmente già percepita.

Art. 7: Gli elaborati della tesi di laurea e tutti gli altri documenti inviati non verranno restituiti agli interessati e saranno custoditi presso la sede del MPV Italiano.

Art. 8: Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D-lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016 ("GDPR")

MODULO PER I MINORENNI

I dati personali verranno trattati dal Movimento per la Vita Italiano, Lungotevere dei Vallati, 2 - Roma (titolare, nella persona del presidente pro tempore) per inviare informative sul premio Alessio Solinas, ma anche sulle attività e iniziative nazionali o locali. I dati saranno ritenuti in banche dati interne, informatiche o anche cartacee, e forniti solo agli incaricati, anche esterni, dal Movimento per la Vita Italiano per le finalità di cui sopra. I dati non saranno diffusi. L'autorizzazione all'uso dei dati è obbligatoria per partecipare al concorso. È possibile esercitare i diritti di cui al Regolamento UE 679/2016 mediante l'invio di una comunicazione all'indirizzo del Titolare mpv@mpv.org. In particolare, la cancellazione dei dati può essere in ogni momento richiesta.

Si prega di scrivere in stampatello. È OBBLIGATORIO FORNIRE I DATI INDICATI CON L'ASTERISCO (*)

DATI DEL MINORE

NOME E COGNOME*: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA*: _____

GENERE: ☐ MASCHIO ☐ FEMMINA

CODICE FISCALE: _____

Residenza*: _____

Domicilio (se diverso): _____

Tel. Cellulare*: _____ Tel. Fisso: _____

E-mail*: _____

DATI DEL GENITORE

NOME E COGNOME*: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA*: _____

GENERE: ☐ MASCHIO ☐ FEMMINA

CODICE FISCALE: _____

Residenza*: _____

Domicilio (se diverso): _____

Tel. Cellulare*: _____ Tel. Fisso: _____

E-mail*: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL FIGLIO/A MINORE (barrare la risposta):

☐ SI ☐ NO

LUOGO E DATA _____ FIRMA _____

*Gent.le Prof.ssa, Egregio Professore,
oltre al consenso per il trattamento dei dati personali ai sensi
dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016 ("GDPR"),
per la partecipazione al Concorso Europeo promosso dal
Movimento per la Vita Italiano, è richiesta da parte di ogni
studente la compilazione della scheda riprodotta a margine,
da allegare a ciascun elaborato.*

**DA COMPILARE IN OGNI SUA PARTE E ALLEGARE ALL'ELABORATO
(pena esclusione dal concorso)**

DATI DELLO STUDENTE

COGNOME: _____ NOME: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA: _____

INDIRIZZO (via e n. civico): _____ C.A.P.: _____

Città: _____ Tel. Fisso: _____ Cell.: _____

Indirizzo E-mail: _____ Classe frequentata: _____

Spazio per il gruppo di lavoro (cognome e nome dei componenti): _____

DATI DELL'ISTITUTO

DOCENTE DI RIFERIMENTO Prof.: _____

Istituto: _____

INDIRIZZO (via e n. civico): _____ C.A.P.: _____

Città: _____ Tel. Fisso: _____

Indirizzo E-mail: _____

LUOGO E DATA _____ FIRMA _____

REFERENTI

SEGRETERIA NAZIONALE DEL PREMIO INTERNAZIONALE A. SOLINAS

Lungotevere dei Vallati, 2 - 00186 Roma
Tel. 0668301121 • info@concorsoeuropeo.org

ABRUZZO:

Maria Pia Mancinelli - Via Mezzanotte, 92
65126 Pescara - Tel. 3405493127

BASILICATA:

Remo Cavicchini, Via A. Mantegna, 88
75100 MATERA - Tel. 3289369896
cavicchini46@gmail.com

CAMPANIA:

Angela Zoccolillo, Movimento per la Vita
Via A.S.Coppola, 230B - 81016 PIEDIMONTE
MATESE (CE) • Tel. 3293733125
angelazoccolillo@libero.it

CALABRIA:

Eufemia Trisolini, Via Petrarca, 43
87064 CORIGLIANO CAL. SCALO (CS);
Tel. 0983.889215 - 3337443646,
arditofs@gmail.com

EMILIA ROMAGNA:

Andrea Tosini, Via della Ghiara, 21 - 44121 Ferrara
Tel. 393 1542646 • andrea.tosini83@gmail.com

FRIULI VENEZIA GIULIA:

Salita di Gretta 4/A - 34136 Trieste (TS),
federvita.fvg@vodafone.it
Andrea Masutti,
andrea.mansutti@onoranzecastello.it
Tel. 3351273260

LAZIO:

Massimo Magliocchetti,
massimo.magliocchetti@hotmail.it.
Pr. Frosinone: **Marco De Angelis**,
Via Tommaso Piano, 16 - 03043 Cassino;
movimentoperlavitaacassino@gmail.com
Tel. 339212076
Pr. Latina: **Elisabetta Papa**, c/o CAV parrocchia S.
Rita - Viale G. Rossa, 5 - 04100 Latina;
Tel. 3341121166 • elisabettpapa70@gmail.com
Pr. Rieti: **Maria Laura Petrongari**, Via Borgo
S. Antonio, 78 - 02100 Rieti; Tel. 340 863 0324
marialaurapetrongari@libero.it
Pr. Roma: **Massimo Magliocchetti**, c/o Movimento
per la Vita - Lungotevere dei Vallati, 2
00186 Roma • Tel. 3477428797
Pr. Viterbo: **Adriana Arrieta**, c/o Movimento per La
Vita di Viterbo - Via Brenta, 11 - 0110 Viterbo;
Tel. 3358411269 • adrianaarrieta@hotmail.com

LIGURIA:

Giorgio Grimaldi, Via Felice Romani, 3/1
16122 Genova • Tel. 329 0619269
giorgio.grimaldi69@gmail.com

LOMBARDIA:

Natalia Marrese, Tel. 3408664356,
nataliamarrese@gmail.com • FederVita Lombardia,
Tel. 3299568884 • federvitalombardia@gmail.com

MARCHE:

Maria Venanza Bigiarelli, Mpv/Cav - Piazza Santa
Maria, 4 - 60121 Ancona • info.csemarche@gmail.com

MOLISE:

Rita Colecchia, Via di Francia, 6 - 86039 TERMOLI
(CB); Tel. 3476915715 • colecchia.rita@gmail.com

PIEMONTE E VAL D'AOSTA:

Maria Teresa Barotto, Corso Trento, 13
10139 Torino; Tel. 3294033909 - 0115682906

PUGLIA:

Ferdinando Sallustio, Tel. 3280260949
ferdinando.sallustio@intesasanpaolo.com

SARDEGNA:

CAV "Uno di noi", Via Leonardo da Vinci, 7
09128 Cagliari • cav1dinoi@gmail.com
Giovanni Gorini, Tel. 3398584713
giovannigorini@alice.it;
Maria Stella Leone, Tel. 3293103107
ms.leone@hotmail.it

SICILIA:

Giuseppa Petralia, V.lo Oretto, 29
90049 TERRASINI (PA) • mpvpetralia@libero.it
Tel. 091.8682524 - 3334391083

TOSCANA:

Laura Bastianini, Via dei Della Robbia, 59
50132 Firenze • mpvtoscanagiovani@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE:

Giuliano Guzzo, Movimento per la Vita
Piazza D'Arogno, 7 - 38122 Trento;
Tel. 0461237818 - 3402414193
giulianoguzzo@gmail.it

UMBRIA:

Mariella Silvestri, Movimento per la Vita di Perugia
Strada Santa Lucia, 56 - 06125 Perugia;
Tel. 0755847231 • mpvumbria@gmail.com

VENETO:

Maria Elena Verzegnassi, Movimento per la Vita,
Via Tre Garofani, 65 - 35100 Padova;
Tel. 3339466809 • mpvcolliueuganei@gmail.com
(Pr. Padova)
Pr. Belluno: **Giulio Bianchi**
salvegiulio@gmail.com • Tel. 3402702523
Pr. Rovigo: **Maria Papadia**
mpvrovigo@libero.it • Tel. 3294216957
Pr. Treviso: **Davide Bellacicco**
cav.treviso@libero.it • Tel. 3280850147
Pr. Venezia: **Franco Serraglio**
mpv.ve@libero.it • Tel. 3493899687
Pr. Verona: **Silvana Zarattin**
mpvcav@gmail.com • Tel. 3339906854
Pr. Vicenza: **Rossella Oselladore**
r.oselladore84@gmail.com • Tel. 3468666904